

«Fiaccolina». Edificare la Chiesa Anche i ragazzi fanno la loro parte

DI YLENIA SPINELLI

Con il fumetto su Alessio della Marchetta, pubblicato sul numero doppio di giugno/luglio di *Fiaccolina*, si chiude il ciclo di racconti sui personaggi che con i loro averi (pochi o tanti) e soprattutto con la loro vita hanno contribuito nei secoli a costruire e fare grande il Duomo di Milano. Con grande fiducia, ognuno a suo modo ha detto il proprio «eccomi» a Dio e all'edificazione della sua Chiesa, un edificio che ancora oggi ha bisogno del contributo di tutti noi per poter crescere e portare frutto. Come si è visto di mese in mese nella rubrica «IncontriamoChi» e si può leggere anche su questo numero. Protagonista dell'intervista è infatti Viviana, una ragazza di Busto Arsizio che fa la direttrice di oratorio e che si è messa a

servizio degli altri in una impegnativa attività di coordinamento. In tanti modi si può contribuire all'edificazione della Chiesa, l'importante è farlo senza vantarsene o insuperbirsi, come insegna la storia di Gedeone, commentata dai seminaristi del laboratorio biblico. A pochi giorni dall'ordinazione presbiterale, sempre su questo numero, i 23 futuri preti della Diocesi si presentano ai ragazzi con il loro hashtag personale che, con diverse parole-chiave, dice tutta la gioia di mettersi al servizio di Gesù e della sua Chiesa. *Fiaccolina* è disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556278).



parliamone con un film. «Lazzaro Felice» non solo di nome Quando la bontà è possibile al di là del tempo e della storia

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Alice Rohrwacher. Con Adriano Tardiolo, Alice Rohrwacher, Tommaso Ragno, Luca Chikovani, Agnese Graziani, Nicoletta Braschi... Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 130 minuti. Italia, 2018. 01 Distribution.

Probabilmente il grande pubblico non lo amerà, non lo riuscirà a capire, non ne coglierà il senso che Alice Rohrwacher ha voluto dare al suo ultimo lavoro «Lazzaro Felice», fresco di premio per la miglior sceneggiatura all'ultimo festival di Cannes. Un film che probabilmente rientra in quel cammino di ricerca che la regista ha intrapreso fin dai suoi esordi con «Corpo celeste»: capace di arrivare all'essenzialità dell'esistenza, fatta di piccole e semplici cose. Quella che la società ha, in qualche modo, caricato di pesantezze e brutture, nonostante il

progresso. Sarà per questa ragione che la Rohrwacher torna anche questa volta in campagna (ricordiamo «Le meraviglie» del 2014), con una sorta di favola moderna, dove negli anni Novanta una comunità contadina di circa cinquanta persone è stata schiavizzata per raccogliere tabacco dalla pseudo marchesa, Alfonsina (Nicoletta Braschi), che l'ha tenuta segregata fuori dal tempo e dal mondo. Tra questi «ingannati», protagonista del racconto, Lazzaro (Adriano Tardiolo), un giovane ventenne, figlio non si sa di chi, buono di natura, senza nessun senso di ribellione, sempre pronto a venire incontro a chi ne ha bisogno, anche al figlio della «padrona». Con Tancredi (Luca Chikovani) e poi da adulto Tommaso Ragno), con il quale instaurerà una sincera e imperitura amicizia, che si ripresenterà come occasione per fare di nuovo del bene, per essere se stesso, nonostante tutto, fino alla

fine, quel povero «semo», ora «risorto» (come vuole il nome che porta), divenuto un «santo» dei nostri giorni. Con stile asciutto, immagini sgraziate (quasi melanconiche), sguardi intensi, la regista toscana torna al suo cinema (d'autore), portandosi sui due piani temporali diversi, capaci di porci, però, quelle domande di senso che da «sempre» sembrano abitare i nostri spazi e la nostra storia: perché occorre credere che il bene viene sempre sul male? Perché l'uomo, in fondo in fondo, non può non essere buono? Un desiderio, un sogno o, forse, semplicemente un «monito», da cogliere al volo. Prima che sia troppo tardi. **Temi: campagna, bontà, felicità, morte, male-bene, inganno, prossimità, futuro, speranza, salvezza.**



dal 6 al 27

Alla scoperta del potere degli antichi

Avvia un nuovo ciclo di Lezioni di storia presso la basilica di Santa Maria delle Grazie a Milano (corso Magenta). Dal 6 al 27 giugno, sono in programma quattro incontri (mercoledì, ore 21) introdotti da Chiara Continio sul tema «Il potere degli antichi». L'iniziativa, promossa dal Comune di Milano, è ideata e progettata dagli Editori Laterza in collaborazione con la Fondazione *Corriere della Sera* e i Padri Domenicani del Centro culturale «Alle Grazie». Il 6 giugno interverrà Andrea Carandini, professore emerito di archeologia classica e presidente del Fai, su «Agrrippina e il potere delle donne». Protonipote di Augusto, sorella di Caligola, moglie di Claudio e madre di Nerone, Agrrippina è protagonista di lotte e intrighi che travagliano le dinastie. Il 13 giugno la lezione sarà tenuta da Andrea Giardina, che insegna storia romana presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, su «Costantino e il potere dell'unico Dio». È il trionfo della Chiesa cattolica, cioè «universale». Il 20 giugno parlerà Luciano Cantora, professore emerito all'Università di Bari, su «Cesare e il potere del capo». È stato un geniale condottiero, ma anche un «ditatore democratico» capace di coniugare intelligenza politica e arte della guerra. L'ultimo appuntamento sarà il 27 giugno con Eva Cantarella, che ha insegnato Istituzioni di diritto greco antico all'Università statale di Milano, su «Ulisse e il potere dell'antichità greca la conquista dell'autonomia morale è il risultato di una lunga e faticosa presa di coscienza ben rappresentata dalla straordinaria storia di Ulisse. Ingresso libero fino a esaurimento posti.



Visitatori nelle Stanze di Raffaello (foto di Martin Parr); sotto, lo scatto di Bill Armstrong simbolo della mostra, con la figura di Eva di Michelangelo

mostra. «Piena luce» sui capolavori dei Musei Vaticani Scrigno di bellezza «ritratto» dai maestri della fotografia

DI LUCA FRIGERIO

Migliaia e migliaia di sguardi, ogni giorno, ne accarezzano i marmi antichi, si posano sulle pareti affrescate, frugano tra gli ori e le gemme preziose. Scanzoni di bellezza in quel luogo unico al mondo che sono i Musei Vaticani, immensa arca di tesori, infinito scrigno di capolavori: di un'arte che, per lo più, dà forma e colore alla fede. Quegli sguardi, di uomini e donne provenienti da tutte le parti del mondo, di ogni lingua e cultura, di tradizioni e religioni diverse, in questo «musée des musées» sono stati intercettati da altri sguardi: quelli di nove fotografi di fama mondiale che hanno dato vita a una serie unica e straordinaria di immagini che oggi è confluita in una mostra itinerante. Prima tappa: Milano, nelle sale di Palazzo Reale, a ingresso libero e gratuito per tutti fino al prossimo 1° luglio (per informazioni: www.palazzorealemilano.it). «In piena luce» è il titolo della rassegna promossa e prodotta dal Comune di Milano, ma il progetto nasce per volontà dei Musei Vaticani stessi, con la decisione di costituire un nuovo fondo fotografico all'interno della sua Collezione di arte contemporanea, creata da papa Montini sul modello di quella Galleria d'arte sacra che aveva conosciuto come vescovo di Milano. Come rivendica Barbara Jatta, direttore dei «Musei del Papa», «è la prima volta che un museo realizza una produzione di questo tipo: commissionare ad un nucleo di «voce» e di «occhi» del panorama artistico internazionale una sorta di reportage che apre al mondo le porte di Musei Vaticani e li mostra nella loro prestigiosa e preziosa, classica e contemporanea, unicità». Una ricerca e un dialogo che, nelle stanze vaticane, recano significativamente l'impronta di una marcata sensibilità al femminile, considerando che questa iniziativa porta la firma anche di Nicol Forti, responsabile della Collezione d'arte contemporanea, e di Alessandra Mauro, direttore editoriale di Contrasto. Un archivio del presente, insomma, pensato per il futuro. È realizzato da fotografi diversi per formazione e stile, nazionali e provenienti, proprio come il pubblico dei Musei Vaticani, in fondo, che hanno potuto muoversi negli am-

bienti pontifici in completa autonomia, liberi di documentare o di ricreare, di scegliere soggetti e soluzioni, pur nell'ambito di temi precisi: a ciascuno il suo. Bill Armstrong, canadese residente a New York, ha avuto l'indivisibile onore di occuparsi della Cappella Sistina, lavorando tra sei bellissimi cicli di Botticelli, Perugino e Ghirlandajo, sia sui celeberrimi affreschi di Michelangelo: volti e figure rielaborati dal fotografo con tecnica originale, tra dissolvenze e sfocato, dove le immagini appaiono proiettate in un spazio senza tempo. L'obiettivo del tedesco Peter Bialobrzeki si è invece soffermato sulla configurazione architettonica delle strutture che compongono l'organismo dei Musei Vaticani con la luce che, nei diversi momenti del giorno, sembra rivelarne o nascondere i volumi. Una visione «dall'alto», spesso a volo d'uccello (come insegnato dai maestri del Rinascimento), che si contrappone all'esplorazione «dal basso» condotta da Antonio Biasiucci, che si è calato anche nei depositi vaticani, luoghi «segreti» perché accessibili soltanto agli addetti ai lavori, muti custodi di tesori considerati «minori», per varie ragioni, ma che per una volta diventano protagonisti. I grandi capolavori, del resto, hanno avuto il loro ritrattista in Alain Fleischer, originario di Parigi, che li ha immortalati in foto panoramiche di un metro di altezza per tre di lunghezza, monumentali, insomma, come i soggetti stessi - a restituire con immediatezza quel «filo rosso» che lega le differenti, eccezionali opere custodite nelle collezioni vaticane. Mimmo Jodice, in particolare, a sua volta si è fissato sulle opere della classicità, puntando lo sguardo su alcune teste marmoree del mondo classico, che appaiono «testimoni» della memoria. Scatti cromaticamente raffinati. Come quelli di Massimo Sigras, che hanno l'impalpabilità degli acquerelli. Francesco Jodice ha invece accompagnato i visitatori, cogliendone via via la curiosità, la sorpresa, la commozione. E così ha fatto anche l'inglese Martin Parr, mescolandosi tra la folla, fotografata come un fiume colorato e in continuo movimento. Ma fuori dalla calca turistica, la nipponica Rinko Kawachi si è «ritirata» negli angoli più nascosti dei Musei Vaticani, dando «voce» agli spazi vuoti, alle crepe disegnate sui muri, ai segni del tempo. Anche da lì, del resto, filtra quella bellezza che non può essere arginata.

a Castrommo

Musica classica in Magnolia

La Fondazione Aletti Beccali Mosca Onlus, in collaborazione con il civico liceo musicale «R. Malipiero» di Varese, con la Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus, e con il contributo della Fondazione comunitaria del Varesotto, organizza il ciclo di concerti «Musica in Magnolia». Sei appuntamenti in programma alle ore 20.30 - dall'8 giugno al 13 luglio - presso il parco di Villa Magnolia a Castrommo (via Sultano, 2). L'iniziativa è dedicata alla promozione e valorizzazione dei giovani musicisti, scelti dalle scuole, accademie, licei e conservatori del Varesotto, sotto la direzione artistica di Paolo Amico. Primo concerto, venerdì 8 giugno, con l'esibizione di Giulio Tampalini, chitarrista (Musica, 2018). Partecipazione gratuita senza prenotazione.

a Biumo Superiore

«GiugnoOk» tutto il mese

La Comunità pastorale «Beato Samuele Marzorati» di Varese organizza la manifestazione «GiugnoOk2018». L'evento si presenta come un momento fraterno ed ecclesiale, culturale e sociale, di evangelizzazione e di animazione nella città. In mese intero (fino all'1 luglio), dal giovedì al sabato, dalle 19 alle 23, e alla domenica per tutto il giorno, l'intero programma si svolge all'interno del centro parrocchiale «Maria Immacolata» di Biumo Superiore (via Guido Reni, 6). Il tema scelto quest'anno è attinente al prossimo Sinodo dei vescovi 2018: «I giovani avranno visioni, gli anziani genereranno», tratto dal libro del profeta Gioele. Info su www.giugnook.it.

Sviluppo sostenibile

Per il Festival dello sviluppo sostenibile, promosso da Aesis (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) in varie città, domani a Milano, alle ore 10, all'Auditorium San Fedele (ingresso da via Hoepli, 3/b), si svolgerà il convegno «Sviluppo sostenibile, orizzonte per nuovi lavori», promosso da *Aggiornamenti sociali*, in collaborazione con Fondazione Unipolis e Fondazione Carlo Maria Martini. Oltre a relazioni e tavole rotonde, alcuni «protagonisti del cambiamento» nel mondo del lavoro racconteranno la propria esperienza.

Un ricordo di Olmi

Giovedì 7 giugno, dalle ore 17.45 alle 20.30, presso l'Auditorium Gaber (piazza Duca D'Aosta - Milano), si terrà un incontro in ricordo di Ermanno Olmi, sul tema «E venne un uomo». Dopo un'introduzione di Paola Bocci, interverranno Marco Garzonio, Giangiacomo Schiavi, Franco Pivoli, modererà Fabio Pizzul. A seguire la proiezione del film «Torneranno i Prati». Il regista è ora spento ad Asiago nella notte tra il 6 e il 7 maggio: avrebbe compiuto 87 anni il 24 luglio. Tra le ultime opere il film dedicato al cardinale Carlo Maria Martini.

L'Italia in 150 scatti

La storia per immagini del Bel Paese nei ritratti dell'Agenzia Magnum: 150 scatti dagli anni Trenta a oggi, da Cartier-Bresson a Erviti, da Lessing a Scianna sono esposti a Milano presso il Museo Diocesano «Carlo Maria Martini» (ingresso da piazza Sant'Eustorgio, 3), fino al 22 luglio. In mostra anche i reportage sulla religiosità popolare di Ferdinando Scianna (primo italiano ad avere l'onore di essere chiamato nell'Agencia Magnum) e sulla vecchia oceanica alla morte di Giovanni Paolo II (firmato da Paolo Pellegrin). Per informazioni: tel. 02.899420019.

Caravaggio tra arte e fede

Doppio appuntamento con i capolavori del Caravaggio, in un percorso tra arte e fede guidato da Luca Frigerio, autore del libro *Caravaggio. La luce e le tenebre* (Ancora). Venerdì 8 giugno l'appuntamento è a Varese, alle ore 21, presso il Centro parrocchiale di Biumo Superiore (via Reni, 6). Sabato 9 giugno, invece, l'incontro si terrà a Milano, presso la parrocchiale di Precetto (viale Monza, 224), con interventi musicali di Elena Laino, Laura De Gasperi e Franck Redig. Info: tel. 349.8526032.

in libreria. Bob Kennedy 50 anni dopo

Il 4 giugno 1968 Robert F. Kennedy fu assassinato mentre era in piena corsa per la Casa Bianca. A 50 anni di distanza le sue parole su diverse tematiche rappresentano utili segnali per districarsi anche nella nostra complicata attualità. Ne sono convinti Mauro Colombo e Alberto Mattioli, che in *Parola di Bob. Le «profecie» di Robert F. Kennedy rilette e commentate dai protagonisti del nostro tempo* (In dialogo, 84 pagine, 16 euro) hanno affidato il commento dei suoi discorsi ad autorevoli studiosi, uomini e donne di legge, esponenti del mondo accademico e culturale. Se ne parlerà nella tavola rotonda in programma domani alle 18 presso la Fondazione *Corriere della Sera* (Sala Buzzati - via Balzan, 3 - Milano).